



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Giovedì 30 Ottobre 2014

Lavoro

CONTRATTO DEL CREDITO

Abi: aumenti
non oltre l'1,85%

Cristina Casadei ▶ pagina 17

LAVORO

Contratti. I sindacati chiedono un incremento intorno al 5% - La contropiattaforma dei banchieri sarà discussa il 5 novembre

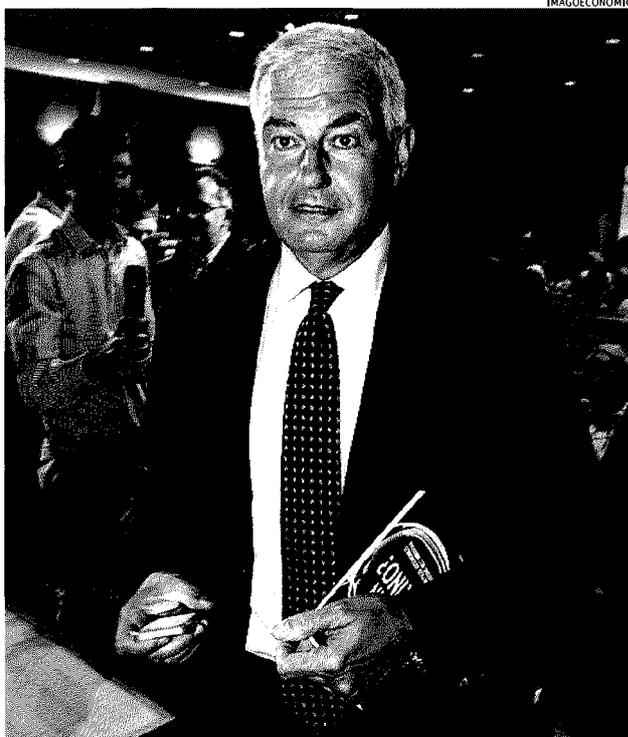
Abi: aumenti non oltre l'1,85%

Secondo un primo calcolo la cifra offerta dalle banche sarebbe 50 euro medi

Cristina Casadei

/// I conti di Alessandro Profumo e dei sindacati dei bancari non tornano proprio sul senso politico più importante del rinnovo del contratto nazionale dei bancari, il riconoscimento dell'inflazione. A Profumo che guida la delegazione dei banchieri viene fuori 1,85%, ai sindacati (Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Ugl, Dircredito, Sinfub) circa il 5%, dopo aver rivisto il 6,05% della piattaforma alla luce della deflazione. Per Profumo l'inflazione di questo contratto che comprende il secondo semestre 2014 (0,1%), il 2015 (1,3%), il 2016 (1,5%) e il primo semestre del 2017 (0,8%) è pari al 3,70% da cui va sottratto il differenziale dell'inflazione per il triennio precedente, pari a 1,85%.

La nuova contropiattaforma di Abi che sarà consegnata brevemente ai sindacati prima del prossimo incontro, il 5 novembre, smonta, in larga misura, la piattaforma dei sindacati, giustificando l'operazione con lo scenario difficile delle banche italiane. Relegando



Abi. Il presidente del Casl, Alessandro Profumo

LE POSIZIONI

Fabi e Fisac pronte alla mobilitazione se le imprese non mutano rotta. Per Fiba e Uilca esistono ancora margini negoziali

il contratto nazionale al ruolo di cornice e rafforzando il contratto aziendale, su molti temi, tra cui l'orario per esempio. In una nota Abi spiega che «per assecondare i profondi cambiamenti che interverranno nel settore del credito nei prossimi anni, è necessario dotarsi di nuovi strumenti all'interno di un nuovo perimetro fra il contratto nazionale, che rimane

l'architettura fondamentale delle relazioni industriali, e i contratti aziendali, ove sarà possibile intercettare le esigenze diversificate delle banche quanto a dimensione, strategie e organizzazione. Poisulla base della diversificazione neovve sarà possibile intercettare le esigenze diversificate delle banche quanto a dimensione, strategie e organizzazione». Nel merito le banche hanno parlato di sterilizzazione degli scatti di anzianità e della decurtazione strutturale della base di calcolo del Tfr. Nelle rivendicazioni di Abi ci sono altri ritocchi su indennità di cassa, festività soppresse, ferie, permessi, comporto di malattia, riduzione degli inquadramenti da 13 a 6, fun-

gibilità e flessibilità.

Una linea che ha creato tensioni sul fronte sindacale. Al punto che il segretario generale degli autonomi della Fabi, il sindacato di maggioranza del credito, Lando Maria Sileoni, dice: «Non accettiamo il tentativo di Abi di utilizzare le difficoltà del momento del settore bancario italiano per tentare di smantellare l'attuale contratto nazionale, sostituendolo, di fatto, con contratti aziendali e di gruppo che creerebbero inevitabilmente trattamenti economici differenti da banca a banca». Il tentativo dei sindacati di portare i banchieri a discutere del loro testo per ora non ha dato risultati. E Sileoni già ieri ha iniziato a dire



che «o si entra nel merito dei problemi oppure ognuno prenderà la sua strada, che, per quanto ci riguarda, significa mobilitazione del personale ed azioni di lotta». Sulla stessa linea Agostino Megale: «Con le posizioni di merito espresse oggi da Abi il contratto non si fa e la categoria andrà alla mobilitazione. Per questo mi attendo un cambiamento nei prossimi incontri». Diversa la linea della Fiba, guidata da Giulio Romani che dice: «Siamo disposti ad allargare gli spazi di competenze della contrattazione aziendale ma vogliamo prima definire la cornice di tutele e garanzie relativamente ai livelli occupazionali, al salario, alle professionalità, che deve offrire il contratto nazionale». E della **UILca** di **Massimo Masi** che considera «le rivendicazioni iniziali di Abi un libro dei sogni più che proposte concrete che consentano di arrivare ad una conclusione positiva del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto bancari, si allargano le distanze tra Abi e sindacati

(Adnkronos) - Si allargano le distanze tra Abi e sindacati dei lavoratori del credito nella trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale che interessa circa 309 mila addetti. Ieri c'è stata un nuovo incontro che ha lasciato insoddisfatti i sindacati presenti al tavolo. "Con le posizioni di merito proposte da Abi -ha afferma il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale- non si va lontano, tanto meno si fa il contratto. Per questo l'associazione dei banchieri deve cambiare il merito delle sue posizioni o altrimenti, esauriti i prossimi incontri, andremo alla mobilitazione e alla lotta".

Sindacati e Abi non si intendono soprattutto sul valore del contratto nazionale. Durissimo il commento di Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi: "“Non accettiamo -ha detto- il tentativo di Abi di utilizzare le difficoltà del momento del settore bancario italiano per tentare di smantellare l'attuale contratto nazionale, sostituendolo, di fatto, con contratti aziendali e di gruppo che creerebbero inevitabilmente trattamenti economici differenti da banca a banca”. “Se davvero l'Abi vuole, entro la fine dell'anno, condividere un nuovo contratto di lavoro, non può pensare che il confronto si svolga esclusivamente sulla sua piattaforma rivendicativa, presentata di fatto alle organizzazioni sindacali", ha aggiunto.

La posizione espressa dall'Abi "è inaccettabile", ha confermato Giulio Romani, segretario generale della Fiba Cisl. "Per noi è indispensabile uscire dalla logica del mero taglio dei costi e individuare delle soluzioni che favoriscano la ripresa della redditività delle aziende e la crescita della produttività del lavoro. Siamo disposti ad allargare gli spazi di competenze della contrattazione aziendale ma vogliamo prima definire la cornice di tutele e garanzie relativamente ai livelli occupazionali, al salario, alle professionalità, che deve offrire il contratto nazionale".

E senza mezzi termini, Massimo Masi, segretario generale della Uilca ha commentato: "Siamo lontanissimi, ma la trattativa deve continuare nell'alveo della piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori". "Nei prossimi incontri la Uilca valuterà la reale volontà della controparte di accorciare le distanze oppure di arrivare ad una clamorosa rottura. A tale scopo è stato convocato l'Esecutivo Nazionale Uilca per i giorni 17 e 18 novembre".



RINNOVO ABI: UILCA, MAI COSI' LONTANI

(AGENPARL) – Roma, 29 ott- Nella seduta di oggi in ABI per il rinnovo del CCNL credito, come previsto, le aziende hanno presentato una “integrazione” al documento di risposta alla piattaforma sindacale, presentato nel mese di giugno, sui capitoli più importanti richiesti dal sindacato: parte economica; area contrattuale; inquadramenti; occupazione e orari di lavoro. Il comun denominatore delle richieste di Abi è quello di comprimere il costo del lavoro e di iniziare una destrutturazione del CCNL a parziale vantaggio della contrattazione aziendale. Massimo Masi ha ribadito che in questo modo si andrà a creare un dumping contrattuale fra banche, che avrebbe riverberi sia sul costo del lavoro che sulle acquisizioni a livello normativo. Il Presidente del Casl, Alessandro Profumo, ha risposto che “non si parla più di sistema bancario ma di un settore composto da banche in aperta concorrenza fra di loro”. Per quanto riguarda le richieste economiche Abi è disposta a contrattare solo sull’inflazione così ripartita: • 0,1% su 2° semestre 2014 • 1,3% 2015 • 1,5% 2016 • 0,8% 2017 Tot. 3,70%, di cui va detratto -1,85% (credito a loro favore) = 1,85%. Inoltre chiedono la revisione del calcolo del TFR (naturalmente in riduzione), il congelamento degli scatti di anzianità, l’abolizione dei residui automatismi previsti e la ridiscussione dell’indennità di rischio, di trasferta, delle festività soppresse e di altre indennità apicali. Per quanto riguarda l’area contrattuale Abi richiede una maggiore appaltabilità all’esterno dei servizi, rifiutando i vincoli da noi inseriti in piattaforma. Inquadramenti: partendo dalla loro considerazione che i quadri direttivi sono oltre il 40% del personale e che attualmente esistono 4 aree e 13 livelli, Abi propone sei nuovi livelli con le declaratorie e l’abolizione dei ruoli chiave, demandando alla contrattazione aziendale ulteriori specificazioni. Abi inoltre propone di rivedere tutta l’impianto della formazione. Occupazione: uso del FOC collegato al Fondo di Solidarietà per quanto riguarda la solidarietà espansiva che si allaccia alla domanda e offerta, anche attraverso il Fondo Emergenziale; creare una nuova tipologia nei contratti di apprendistato: formazione e ricerca. Tutto ciò dovrà essere correlato a quanto previsto dal Job Act. Orari di lavoro: destrutturazione dell’orario a livello nazionale lasciandolo a discrezione aziendale. Di tutte queste proposte Abi presenterà documentazione scritta prima del prossimo incontro previsto per il 5 novembre p.v. Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, nel suo intervento ha preso atto che quanto illustrato dalla controparte sono solo le rivendicazioni iniziali, che assomigliano più ad un libro dei sogni che a proposte concrete che consentano di arrivare ad una conclusione positiva del contratto. “Siamo lontanissimi” ha dichiarato Masi “ma la trattativa deve continuare nell’alveo della piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori”. Nei prossimi incontri la Uilca valuterà la reale volontà della controparte di accorciare le distanze oppure di arrivare ad una clamorosa rottura. A tale scopo è stato convocato l’Esecutivo Nazionale Uilca per i giorni 17 e 18 novembre p.v.. In conclusione Masi afferma che “stiamo attraversando una fase storica delle relazioni sindacali del nostro settore e questa richiesta di maggiore contrattazione aziendale non potrà che avere riflessi sulle lavoratrici e lavoratori, sui sindacati e dovranno essere ricercati nuovi strumenti di rappresentanza per contrastare il disegno dell’Abi”.

Banche: Uilca, da Abi per recupero inflazione solo 1,85% in tre anni

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - L'Abi e' disposta a concedere come incremento retributivo per il recupero dell'inflazione nel nuovo contratto nazionale, solo l'1,85% complessivo per il triennio fino al 2017. E' il calcolo che fa il segretario generale della Uilca Massimo Masi sulla base delle proposte presentate oggi al tavolo della trattativa dalla delegazione guidata da Alessandro Profumo. I banchieri, aggiunge il sindacalista in una nota, "chiedono la revisione del calcolo del Tfr (naturalmente in riduzione), il congelamento degli scatti di anzianita', l'abolizione dei residui automatismi previsti e la ridiscussione dell'indennita' di rischio, di trasferta, delle festività sopresse e di altre indennita' apicali". Il comun denominatore delle richieste di Abi - aggiunge Masi - "e' quello di comprimere il costo del lavoro e di iniziare una destrutturazione del CCNL a parziale vantaggio della contrattazione aziendale".

com-Ggz

(RADIOCOR) 29-10-14 17:42:40 (0620) 5 NNNN